



La Carta si prefigge un unico obiettivo:

Riconoscere l'attività del raccoglitore di rifiuti come un lavoro e ricondurlo alle norme e ai diversi sistemi di leggi che nei diversi paesi lo regolamentano.

Questo aspetto comprende:

1. Il riconoscimento pubblico del valore economico sociale ed ambientale del lavoro dei raccoglitori di rifiuti

C'è una grande dose di dignità in ogni lavoro, tanto più quando è umile e ingrato. Occorre impegnarsi a superare i pregiudizi e ad affermare gli elementi positivi che si accompagnano al lavoro della raccolta, in qualunque modo venga praticata. La raccolta e la differenziazione dei rifiuti produce evidenti ricadute positive, in ambito economico, producendo ricchezza e restituendo valore a quanto viene scartato, in ambito sociale in quanto rappresenta una opportunità di lavoro, ed ovviamente ambientale per il contributo che, grazie alle industrie del riciclaggio, dà al recupero di materia contribuendo a contenere i continui prelievi di risorse primarie dall'ambiente.

2. L'obbligo per le amministrazioni pubbliche e per le aziende di ogni tipo che gestiscono servizi della filiera dei rifiuti di stabilire rapporti formalmente corretti sotto il profilo giuridico per ogni attività commerciale.

In molti casi la definizione di informale che si applica al lavoro del raccoglitore di rifiuti fornisce un alibi per poter mantenere la stessa "informalità" anche nelle relazioni. Il riconoscimento dell'attività di raccolta come un "vero" lavoro è il primo passo per l'affermazione dei diritti del raccoglitore come "vero" lavoratore.

3. L'impegno da parte dei raccoglitori di costituirsi in forme organizzate di lavoro legalmente riconosciute che ne valorizzino la dimensione originaria di bene comune e rispettino la parità di diritti e doveri tra i lavoratori associati

La discarica non è un luogo senza regole, va affermato il diritto e la responsabilità di ogni lavoratore di potersi organizzare e dar vita a forme imprenditoriali legalmente riconosciute che rispettino la matrice di socialità originaria.

4. Riconoscere le organizzazioni dei raccoglitori come soggetto idoneo per partecipare ad appalti pubblici della filiera dei rifiuti e dei servizi ecologici sulla base delle esperienze e delle competenze maturate

La prospettiva che dobbiamo cercare di assicurare ai lavoratori è quella di essere riconosciuti come un soggetto d'impresa di utilità sociale e come tale di poter partecipare agli appalti che riguardano la loro attività.

5. Riconoscere l'attività del raccoglitore come servizio di pubblica utilità e funzione significativa ed integrante delle politiche sociali ed ambientali

Il lavoro di raccoglitore contrasta la marginalizzazione delle popolazioni che vivono nella marginalità sociale, favorendo l'azione di avvicinamento e di integrazione nella società civile. Può rappresentare uno strumento efficace se integrato nelle politiche sociali di inclusione e sostegno ai segmenti di popolazione più poveri.

Il contributo positivo che dà all'impatto della civiltà sull'ambiente va riconosciuto come un valore sociale.

6. Favorire la partecipazione delle organizzazioni dei raccoglitori nelle fasi di consulenza, progettazione e realizzazione delle scelte e della definizione delle politiche in materia di gestione di rifiuti e politiche ambientali.

Esistono delle competenze che si acquisiscono anche nelle condizioni più estreme di lavoro; dovremmo impegnare ogni processo di modernizzazione a favorire la valorizzazione di quelle acquisite dai lavoratori delle discariche soprattutto in materia di definizione delle politiche ambientali.